

A.N.P.S.I. – Associazione Nazionale Professionisti Sanitari Inail



A.N.P.S.I.
INAIL

Direzione Nazionale

Tel.: 06/83398545 – 06/916508543 – Fax: 06/89284076

E-mail: segreteria@anpsi.org - Sito internet: www.anpsi.org

Roma, 15 novembre 2010

**Alla cortese attenzione del
Dr. Giuseppe Lucibello
Direttore Generale INAIL**

e per conoscenza:

**Dr. Giuseppe Bonifaci
Sovrintendente Medico Generale**

**Dr. Giuseppe Antola
Direttore Centrale R.U.**

**Dr. Giuseppe Mazzetti
Direttore Centrale P.O.C.**

**Dr. M. Carletti
Direttore Centrale Ri.Pro.**

Iscritti A.N.P.S.I.

Oggetto: lettera aperta al Direttore Generale INAIL.

Egregio Direttore Generale,

La scrivente organizzazione denuncia già da molto tempo le mortificanti condizioni professionali ed organizzative in cui sono costretti da anni ad operare i professionisti sanitari infermieri, tecnici di radiologia e fisioterapisti dell'Istituto.

Tale personale viene infatti costretto ad operare in un contesto in cui le proprie peculiarità professionali non vengono nemmeno minimamente riconosciute nè da un punto di vista formale, nè da quello sostanziale.

La legge n. 42/1999 e successive, come Lei ben saprà, definisce chi consegue una laurea di 1° o di 2° livello nelle tre discipline suindicate "professionisti sanitari" e non, come l'Istituto continua ancor oggi a definirli, personale di collaborazione sanitaria o, peggio ancora, parasanitari. A differenza di quanto accadeva in un passato ormai remoto, oggi per conseguire il titolo di professionista sanitario infermiere (o tecnico di radiologia o fisioterapista), è necessario conseguire

almeno una laurea triennale, seguita eventualmente dalla laurea magistrale e da eventuali master di specializzazione; per poter esercitare la professione, inoltre, è prevista obbligatoriamente l'iscrizione al proprio albo professionale. Tali professionisti sono pertanto assoggettati, dal 2002, all'obbligo del conseguimento annuale del numero di crediti ECM (Educazione Continua in Medicina) previsti dalla normativa vigente. I professionisti sanitari in questione possiedono un proprio codice deontologico in conformità del quale devono improntare il loro agire professionale.

Giova sinteticamente ricordare le molteplici ragioni che stanno alla base del disagio che i professionisti sanitari infermieri, tsmr e fisioterapisti lamentano ormai da tempo:

- Mancato riconoscimento formale e contrattuale della specificità delle suindicate professioni sanitarie, che sono giuridicamente riconosciute come professioni intellettuali a tutto tondo.
- Conseguente mancata valorizzazione e motivazione del suddetto personale che, oltre a non venire riconosciuto come merita, viene addirittura appellato in atti ufficiali con denominazioni non conformi a quanto la legislazione vigente prevede.
- Gravissime sperequazioni di trattamento economico tra le suddette professioni ed altre di analogo (quando non inferiore) spessore culturale dell'Istituto.
- **La recente rideterminazione delle dotazioni organiche dell'Istituto per il triennio 2010/2012, oltre a tagliare un numero eccessivo di posti in tutto l'ambito sanitario, introduce anche una nuova grave sperequazione, questa volta addirittura all'interno delle stesse professioni da noi rappresentate: leggendo le tabelle, infatti, si evince senza ombra di dubbio che la posizione organizzativa di 2° livello viene assegnata indistintamente a tutti i tsmr ed i fisioterapisti, mentre la stragrande maggioranza degli infermieri non è destinataria di alcuna posizione organizzativa. Questa decisione appare davvero inspiegabile, trattandosi di professioni sanitarie di pari spessore culturale ed assoggettate alle medesime leggi.**
- Mancanza di pari opportunità tra gli appartenenti al profilo sanitario e quelli di tutti gli altri profili, in termini di minori opportunità di carriera rispetto agli altri.
- Assenza di un processo sanitario ben definito.
- Assenza di un piano sanitario ben definito e di una visione strategica dell'Istituto sulla funzione sanitaria nel suo insieme, sulla quale non sembra si voglia investire più di tanto, **sebbene si tratti di una funzione indispensabile per l'Istituto.**

La scrivente organizzazione Le chiede pertanto di fare tutto quanto è nelle Sue possibilità per **avviare quanto prima un tavolo tecnico**, al quale possano partecipare tutte le associazioni che rappresentano il personale sanitario nel suo insieme, **per definire un piano sanitario** dell'Istituto che sia aderente alle attuali esigenze di operatori ed utenti e per procedere contestualmente ad un **riordino di tutte le figure professionali sanitarie.**

L'INAIL dispone oggi di un patrimonio di circa 1500 professionisti sanitari esperti, tra medici legali, infermieri, tsmr e fisioterapisti, oltre a circa 900 medici specialisti SUMAI; credo fermamente che un tale patrimonio di elevate professionalità vada **valorizzato e motivato** come merita nell'interesse di tutti.

Fiducioso in un Suo riscontro alla presente, La saluto con stima e cordialità.

**Il Presidente
Alessandro Verginelli**